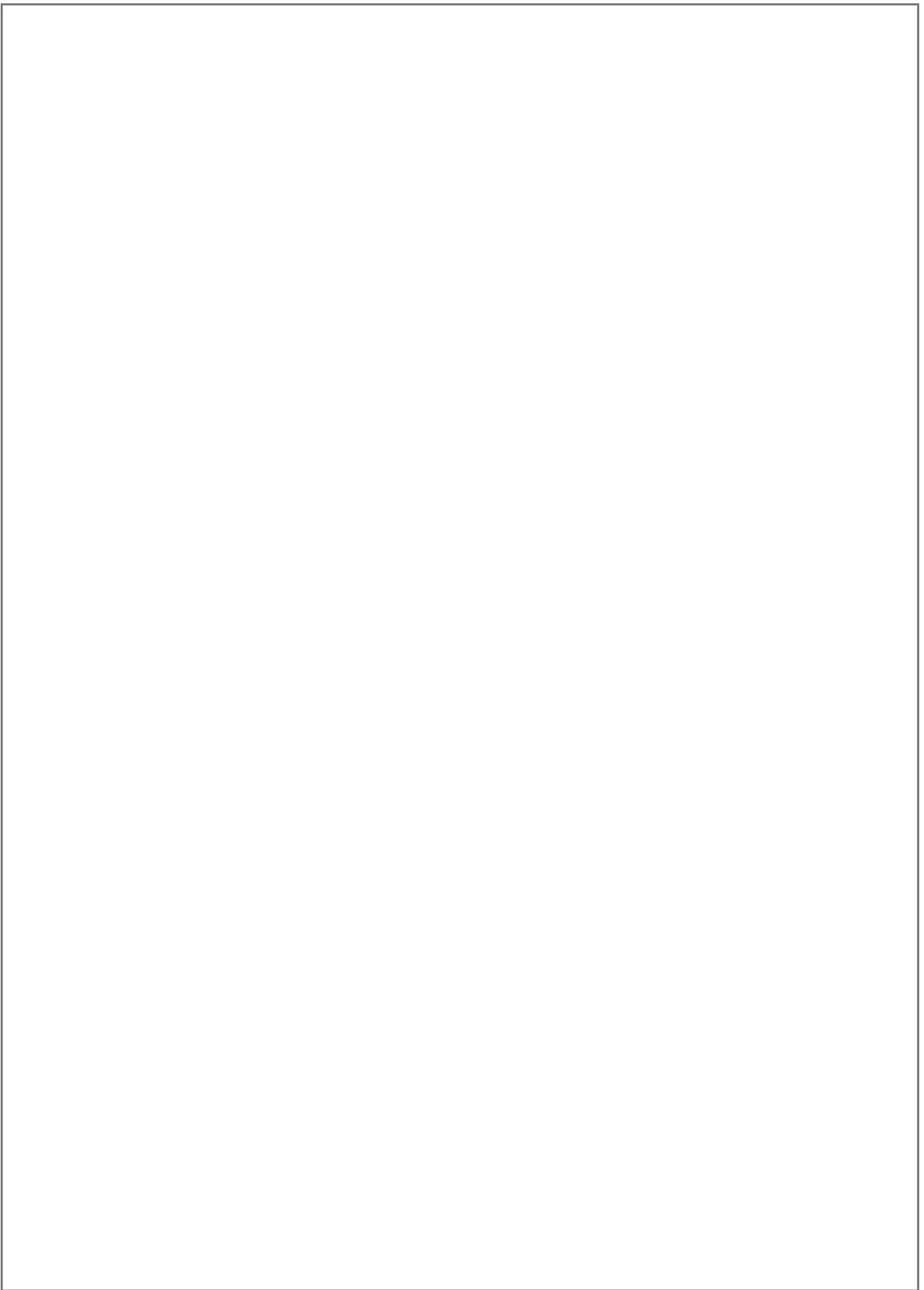




Pablo, il carretto e l'aquilone

**QUADERNO
DI LAVORO**

Istruzione ed educazione



PABLO

IL CARRETTO E L'AQUILONE

Quaderno di lavoro

a cura di Angie Rocio Diaz, Guizzo Elisa, Silvia Franzoi

Presentazione

Pablo, il carretto e l'aquilone

Pablo è un bambino lavoratore e vive nella periferia di una grande città dell'America Latina. Con la sua famiglia e con i suoi amici, ci racconta una quotidianità fatta di lavoro, di studio e di gioco, ma anche di impegno, di partecipazione... e di sogni.

L'idea di realizzare questo libro e la sua appendice didattica è nata all'interno dell'associazione di volontariato **NATs per...**, dalle esperienze vissute in anni di accoglienza di delegati dei movimenti dei bambini lavoratori, negli incontri con la comunità, i gruppi informali e soprattutto le scuole. Le esperienze di incontro tra studenti sono sempre state stimolanti e coinvolgenti perché mettono in dialogo due mondi molto diversi su temi significativi come il lavoro, l'educazione, i diritti e la partecipazione. Gli scambi, vissuti sempre intensamente grazie alla presenza reale nelle classi scolastiche del nostro territorio dei protagonisti di queste realtà, ci hanno spinto a far conoscere il più possibile questa esperienza. Abbiamo quindi deciso di realizzare un libro illustrato che riattraversasse i contenuti di questi percorsi di "educazione alla mondialità" e tentasse di comunicarli attraverso una narrazione. Così è nato *Pablo*, e grazie a questo racconto oggi un maggior numero di studenti e insegnanti potrà affrontare questi temi, in classe e individualmente.

Pablo è scritto da **Luigi Dal Cin** e illustrato da **Anna Forlati**.

Gli autori hanno utilizzato parole e immagini poetiche per descrivere le situazioni e le emozioni delle giornate dei bambini NATs rappresentati in queste pagine. L'appendice didattica è invece uno strumento di approfondimento e di invito alla discussione sui temi proposti dal racconto, come se Pablo e i suoi amici fossero in classe. Attraverso l'analisi del testo, le attività e i giochi di ruolo proposti, un'immaginaria intervista a Pablo, le schede e gli strumenti per gli insegnanti, si potranno analizzare le questioni poste dall'infanzia lavoratrice dei NATs, che in questi anni molto ci hanno insegnato e donato.

NATs per... Onlus è un'associazione di volontariato con sede a Treviso. È impegnata dal 2000 nel contrastare situazioni di vulnerabilità dell'infanzia e nel garantire ai minori il riconoscimento e l'esercizio dei diritti fondamentali. Lo fa sostenendo i movimenti di bambini e adolescenti lavoratori NATs (*Niños, niñas y adolescentes trabajadores*), organizzazioni autogestite dai minori attive in diversi paesi del Sud America. I NATs contrastano ogni forma di sfruttamento e rivendicano il diritto a un lavoro degno, cioè svolto nel rispetto dello sviluppo psico-fisico della persona e in grado di offrire possibilità di riscatto sociale. Il lavoro è valorizzato come strumento di crescita personale e professionale: non rappresenta solo una possibilità di guadagno, ma anche un'esperienza formativa, di partecipazione attiva alla vita della società. NATs per... promuove lo

sviluppo del protagonismo, della consapevolezza e della coscienza critica di bambini e adolescenti, affinché agiscano in prima persona per migliorare le proprie condizioni di vita, e lo fa anche in Italia, con progetti rivolti al territorio, attraverso proposte formative per gli studenti delle scuole, con i gruppi informali e nell'ambito dell'Istituto Penale per i Minorenni di Treviso, e in collaborazione con altre realtà territoriali nel mondo del volontariato. (www.natsper.org)

Attraverso la vendita di questo libro saranno finanziate le *Borse di studio Piera Piasentin*, che permettono ad alcuni ragazzi delle fondazioni con le quali l'associazione collabora in Paraguay, Guatemala e Colombia, di continuare i propri studi.

L'associazione ringrazia tutte le persone che in vario modo hanno contribuito alla realizzazione di questa pubblicazione. Il primo e speciale ringraziamento è per Piera, al cui ricordo sono dedicate le borse di studio sostenute anche attraverso *Pablo*. Piera aveva pensato e voluto questo libro proprio dopo aver conosciuto lo scrittore di libri per ragazzi Luigi Dal Cin. Siamo felici oggi di realizzare il suo desiderio.

Ringraziamo quindi Luigi Dal Cin e Anna Forlati, che si sono appassionati di queste storie di vita e hanno donato il loro lavoro, interpretando molto bene questa particolare realtà.

Grazie ad **Angie Rocio Diaz**, **Elisa Guizzo**, **Silvia Franzoi** che hanno curato la stesura del Quaderno di lavoro.

Grazie a Francesco D'Alessi e agli altri volontari di NATs per... che hanno lavorato al progetto. Ringraziamo l'editore Lapis, che ha creduto a *Pablo* inserendolo nel proprio catalogo.

Il Quaderno di lavoro

Pablo è un bambino come tanti altri. Ma Pablo è anche un bambino speciale. Ci insegna ad avere uno sguardo aperto sul mondo, non di giudizio, ma di comprensione. Ci accompagna a scoprire il valore della diversità, del lavoro e della partecipazione, a essere protagonisti positivi delle nostre esistenze e di quelle degli altri. Ci mostra il valore della resilienza.

Pablo ci spinge a farci delle domande, a chiederci se il nostro punto di vista è davvero universale, se ci possono essere modi altri di vivere in armonia. Pablo ci mostra un altro modo di vivere l'infanzia, ci mostra altri bisogni, un'altra via per impiegare il proprio tempo, un altro modo di progettare il proprio e il futuro altrui. Ci insegna che i diritti, per avere forma e significato, devono essere calati nel contesto in cui vanno esercitati.

Pablo ha un grande messaggio da trasmettere, ai bambini, ma anche a chi è un po' più cresciuto.

Come usare la presente guida in classe

La presente appendice didattica contiene una prima sezione propedeutica, *Analisi del testo*, dedicata alla comprensione del quadro generale in cui la storia è inserita.

Una seconda parte è suddivisa in tematiche che possono essere esplorate a partire dalla lettura della storia: *Istruzione ed educazione, Lavoro, Diritti, Disuguaglianze N/S del mondo, Partecipazione e Cittadinanza attiva*. Ciascuna di esse presenta gli obiettivi della sezione, alcune attività che possono essere realizzate in classe, letture e materiali di approfondimento dedicati ai ragazzi (*Per riflettere*) e, infine, spunti di ulteriore analisi indirizzati agli adulti (*Approfondimenti*).

In ogni singola sezione si troveranno proposte di attività tra le quali l'insegnante potrà scegliere.

Tutte le attività si fondano su una metodologia educativa di tipo maieutico che si fonda sul dialogo e la discussione e sulla costruzione di saperi condivisi, nella valorizzazione dell'individuo come elemento essenziale per il gruppo.

Gli argomenti trattati offrono spunti trasversali alla programmazione didattica e sono indicati soprattutto per gli ultimi anni della scuola primaria (IV° e V°), alcune attività sono adatte anche per il primo anno della scuola secondaria di primo grado.

Obiettivi generali:

- promuovere un'interpretazione dei fenomeni più aperta e critica, favorendo esperienze empatiche rispetto ai bambini e agli adolescenti che affrontano una quotidianità differente;
- stimolare attitudine a comportamenti solidali verso il prossimo;
- collegare il locale al globale, favorendo il decentramento cognitivo rispetto alla cultura di appartenenza.

Analisi del testo

Obiettivi:

- Verificare la comprensione del significato del testo dal punto di vista lessicale-semantic.
- Stimolare l'analisi e l'approfondimento della storia di vita di Pablo.
- Promuovere la contestualizzazione storico-geografica del testo proposto.
- Favorire una rilettura critica del testo attraverso la propria storia di vita.

A seguire una serie di spunti e di attività, tra le quali l'insegnante potrà scegliere per guidare la classe nell'analisi del testo.

1. COMPRESIONE: domande stimolo per la discussione in classe.

1. Cosa assomiglia, agli occhi di Pablo, a un "grande drago"?
2. Con chi e dove vive il protagonista?
3. Dov'è il padre di Pablo?
4. Da dove viene la famiglia di Pablo? Perché non vivono più nella stessa zona?
5. Cosa sa fare da solo Pablo?
6. In che consiste il "riciclare rifiuti" di Pablo?
7. Perché Pablo e i suoi amici hanno paura della polizia?
8. Cosa fanno la mamma e la sorella di Pablo ogni mattina?
9. Perché la scuola di Pablo è speciale?
10. Perché a Pablo piace molto andare in quella scuola?
11. Che cos'è il "gruppo" che frequenta Pablo, di cosa parlano?
12. Pablo ha tempo per giocare?

2. APPROFONDIMENTO DEL TESTO: da svolgere suddivisi in gruppi.

1. In quale paese potrebbe vivere Pablo? Immaginate il luogo in cui potrebbe vivere il protagonista, partendo dai dati forniti nel testo: illustrate la sua abitazione attraverso un disegno.
2. Pablo e sua sorella sono felici? Elencate almeno tre motivi per cui lo sono a vostro parere.
3. Perché Pablo e i suoi amici lavorano? Quali sono i lavori che svolgono i bambini all'interno della storia, fate un elenco.
4. Quale credi sia il sogno di Pablo? Provate a immaginare come lui vorrebbe essere da adulto.

3. PARLIAMO DI NOI, CONDIVISIONE DI STORIE DI VITA domande stimolo per la discussione in classe.

Rispondi alle seguenti domande, poi confronta le risposte con i tuoi compagni e discutine in classe.

L'insegnante potrà decidere se sottoporre le domande come base di discussione in plenaria o far lavorare precedentemente i ragazzi in modo individuale per poi confrontare le risposte.

1. Qual è il paesaggio che vedi quando apri la finestra della tua camera?
2. Come si scandisce la tua giornata tipo? Descrivila.
3. Aiuti i genitori, i nonni o altri adulti nelle attività quotidiane, come fa Elena con sua mamma? Ti prendi mai cura dei tuoi fratelli o di qualche parente/amico più piccolo? Come ti senti? Qual è il motivo per cui lo fai?
4. Quali sono le esperienze di gruppo che vivi nella tua quotidianità? Quali sono gli aspetti che ti piacciono di esse?
5. C'è qualcosa che vorresti cambiare intorno a te? Chi sta intorno a te potrebbe aiutarti a realizzare questo cambiamento? Come?
6. Perché, secondo te, è importante andare a scuola? Elenca almeno tre motivi.

Da che paesi proveniamo? In classe c'è qualche bambino che può raccontare con le sue parole i luoghi lontani da cui potrebbe venire Pablo?

L'insegnante potrà così valorizzare i racconti dei bambini che hanno provenienze, storie di vita e familiari diverse.

Istruzione ed educazione

Con la presente scheda didattica, a seguito del lavoro di comprensione del testo, si propone un approfondimento guidato sul tema del diritto allo studio e all'educazione, inteso nel suo senso più ampio, come possibilità, non solo di accedere all'istruzione, ma anche di conoscere, come capacità di discernimento, curiosità e sviluppo di uno spirito critico.

Alla fine della descrizione delle attività vengono proposte alcune letture di approfondimento, sia destinate agli studenti, *Intervista a Pablo*, sia agli insegnanti, *Approfondimenti*, da poter utilizzare nella riflessione con il gruppo classe.

Obiettivi:

- Promuovere l'analisi e la comprensione del significato e del senso profondo del diritto allo studio e all'educazione, valorizzando l'educazione e gli agenti educativi, anche oltre al contesto scuola.
- Approfondire le differenze di esercitabilità di questo diritto nel mondo.
- Approfondire il tema dell'istruzione e dell'educazione come possibilità di riscatto.

Attività 1

Brainstorming incentrato sul concetto di "diritto allo studio", con il quale si introdurrà il tema per verificare quali sono le costruzioni mentali esistenti su questo concetto.

Gli studenti verranno posti in cerchio attorno a un cartellone, al cui centro verranno scritte le parole "diritto allo studio". A ognuno di loro verrà chiesto di scrivere nel cartellone, liberamente e d'istinto, una o più parole che collegano al concetto suggerito. È importante che le parole scritte non vengano commentate dai compagni e che sia data libertà e tranquillità a tutti di esprimersi, senza giudizio. Al termine di questa fase, gli insegnanti cercheranno di analizzare i concetti affiorati, chiedendo di esplicitare eventuali contenuti scritti poco chiari e riflettendo su quanto emerso. Si cercherà poi di riassumere nel complesso l'opinione del gruppo sul tema "studio". In questa fase, se l'insegnante intende proseguire la riflessione con ulteriori attività, è importante non intervenire sull'idea espressa dai ragazzi, ma rinviare a un momento conclusivo, la revisione del pensiero qui espresso.

Materiali necessari: un cartellone, pennarelli colorati.

🕒 30 min

Attività 2

Con l'attività "Scuola... Ieri Oggi e Domani" si potrà, assieme agli studenti, esplorare attraverso la fotografia la scuola del passato, guidarli nella valorizzazione degli aspetti più significativi del proprio ambiente scolastico e immaginare una scuola a "propria misura", partendo da una rilettura critica del contesto di cui fanno parte.

Il gruppo classe, suddiviso in 3 o 6 gruppi di alunni, attraverso la guida dell'insegnante, darà vita a una triplice rappresentazione della scuola.

Si richiederà a una parte della classe di raccontare, attraverso una ricerca di immagini, la scuola del passato in Italia; a un secondo gruppo di immortalare, attraverso degli scatti, la scuola del presente (la loro e quella di quando erano piccoli), focalizzandosi su immagini significative; infine, a un terzo gruppo di immaginare la scuola di domani rappresentandola attraverso un collage di foto e immagini/disegni. (L'attività di gruppo può essere anticipata da una precedente ricerca individuale di immagini, foto e scatti.)

Seguirà un lavoro della classe in plenaria in cui ogni gruppo rappresenterà il proprio prodotto e una discussione sul significato delle immagini raccolte.

Materiali necessari: cartelloni, fogli, pennarelli colorati, immagini della scuola di ieri, fotografie della scuola di oggi, immagini da ritagliare.

⌚ 120 min

Attività 3

Gioco di ruolo "Studio, dunque sono" (ALLEGATO 1) che contiene spunti di riflessione di diverso tipo sulle differenze che ci sono state nel tempo, e che ci sono tutt'ora, nelle possibilità di esercizio del diritto allo studio e all'educazione. Verrà esplorata l'importanza di questo diritto inteso non solo come accumulo di conoscenze, ma anche come curiosità, sviluppo di una coscienza critica, formazione, opportunità. In particolare si sottolineerà l'importanza della conoscenza come mezzo per scegliere ed essere quindi liberi nella costruzione del proprio personale percorso di vita.

Le domande e i quesiti potranno essere selezionati dall'insegnante a seconda del livello di preparazione della classe (si consiglia la scelta dell'attività a partire dalla quinta elementare) e della possibilità di approfondire alcune tematiche.

Al termine del gioco l'insegnante dovrà guidare una riflessione che fissi i concetti e le riflessioni principali emerse nel corso del gioco.

Si consiglia la scelta dell'attività a partire dalla quinta elementare.

Materiali necessari: tabellone, dado, pedine, quesiti domanda, quesiti stella, carte rosse, punti, bonus negativi (vedi allegato1).

⌚ 60- 90 min

ALLEGATO 1

Svolgimento dell'attività

Il gruppo classe viene diviso in tre squadre. Obiettivo del gioco è guadagnare il maggior numero di punti rappresentati da uno dei diritti contenuti nella convenzione Onu dei diritti del fanciullo.

Per stabilire l'ordine di inizio ciascuna squadra lancerà il dado, inizia la squadra con il punteggio più alto e si procede in senso orario.

A turno ciascuna squadra manderà un membro del proprio gruppo, a rotazione, a lanciare il dado. A seconda del punteggio ottenuto dovrà spostare la propria pedina nel tabellone. Il tabellone contiene caselle di diverso tipo:

CASELLE NEUTRE (numeri) -> il turno passa alla squadra seguente;

CASELLE DOMANDA -> se la risposta è corretta e adeguata si ricevono 1 punto-diritto + 1 un altro punto-diritto se si riesce a rispondere al quesito "per riflettere" dove presente.

CASELLE ROSSE -> presentano dei casi positivi o negativi legati al diritto allo studio. Non ci sono indovinelli da risolvere o domande a cui rispondere, sarà il caso a decidere. È opportuno, dopo che il giocatore avrà letto a voce alta il caso, fare una breve riflessione.

Il diritto allo studio si considera pienamente esercitato solo nella sua completezza e solo in questo caso farà guadagnare 1 punto-diritto alla squadra.

Se la situazione presentata invece è di negazione del diritto la squadra dovrà regalare 1 punto-diritto a una squadra a scelta.

Se la squadra non dispone ancora di punti riceve un bonus negativo che si annullerà con la ricezione del primo punto-diritto guadagnato (che verrà regalato a una squadra a scelta).

CASELLE PUNTI ESCLAMATIVI -> se la risposta è corretta e completa la squadra guadagna 1 punto (se i quesiti dovessero terminare il giocatore pescherà tra i casi delle carte rosse e arancioni)

CASELLE STELLA -> se la risposta è corretta e adeguata si ricevono 2 punti. A scelta dell'insegnante lo spunto "per riflettere" posto in fondo ad alcune schede-quesito può essere considerato parte integrante della domanda o meno.

Le domande e i quesiti potranno essere selezionati dall'insegnante a seconda del livello di preparazione della classe (si consiglia la scelta dell'attività a partire dalla quinta elementare) e della possibilità di approfondire alcune tematiche.

Ciascun giocatore risponde dopo essersi consultato con la propria squadra.

Se la squadra non dà la risposta esatta o non sa rispondere, può rispondere la squadra che tra le altre si è prenotata per prima, se anche questa non dà la risposta esatta risponde la squadra che si è prenotata per seconda (e così via se ci sono altre squadre).

Come regola i giocatori devono ascoltare le riflessioni che seguono la domanda/quesito, pena la perdita di 1 punto-diritto.

I punti che si guadagnano nel corso del gioco dovranno essere letti a voce alta dal giocatore che li riceve.

La squadra che arriva per prima alla fine del percorso nel tabellone guadagna 4 punti.

Il gioco potrà essere interrotto prima che una squadra arrivi alla fine del tabellone.

Informazioni da dare all'inizio dell'incontro (Di seguito alcune riflessioni spunto per introdurre l'argomento. Alcune informazioni verranno richieste, successivamente, nei quesiti del gioco):

Il diritto allo studio e all'educazione viene riconosciuto da vari documenti internazionali, accordi tra diversi Paesi che stabiliscono alcune "regole" condivise.

*Ad esempio, lo troviamo nella più importante raccolta dei diritti dei bambini ossia la **Convenzione ONU sui Diritti del Fanciullo del 1989**. È l'unico documento che contiene in maniera specifica i diritti che spettano a tutti i bambini e i ragazzi nel mondo.*

*Anche altri documenti ne parlano: lo ritroviamo nel documento che contiene i diritti di tutte le persone, cioè la **Dichiarazione Universale dei Diritti Umani**(art.26).*

*Ma anche noi in Italia abbiamo sottolineato l'importanza di questo diritto inserendolo nel più importante documento italiano che costituisce la base di tutte le leggi del nostro paese: la **Costituzione Italiana** (art. 34).*

*Anche se per noi è normale aver la possibilità di andare a scuola, in realtà questo diritto nel mondo non è così rispettato: gli **analfabeti** (cioè **chi non sa né leggere né scrivere...pensate questo cosa significa nella vita di tutti i giorni- immaginate qualche esempio concreto**) sono quasi la metà della popolazione totale (il 40%) pensate quanti!!! E questo succede perché non ci sono le condizioni che consentono ai bambini di andare a scuola.*

*Infatti l'**analfabetismo è maggiormente presente nei paesi più poveri, dove ci sono guerre o conflitti.***

Inoltre, in molti paesi viene impedito alle donne di frequentare la scuola, perché si pensa che le donne non abbiano questo diritto, ma debbano rimanere a casa.

(dati UNESCO 2013)

In Italia gli analfabeti totali tra i 14 e i 65 anni sono 5 su 100, quindi il 5% della popolazione, mentre il 71% sa leggere e scrivere informazioni semplici, ma non testi complessi. Solo il 20% ha una cultura media che gli consente di non trovarsi in difficoltà nell'affrontare situazioni normali nella vita.

(Dato tratto da due indagini internazionali: "La competenza alfabetica in Italia. Una ricerca sulla cultura della popolazione" del 2000 e "Letteratismo e abilità per la vita. Indagine sulla popolazione italiana 16-65 anni" del 2006)

*Abbiamo detto che gli analfabeti sono coloro che non hanno mai imparato né a leggere né a scrivere, ma in realtà è necessario considerare anche un altro fenomeno che viene chiamato "**analfabetismo di ritorno**" e che interessa quelle persone che in passato avevano imparato a leggere e scrivere, ma che poi nel tempo hanno via via perso questa conoscenza, perché non leggono libri, non scrivono...*

*Il diritto allo studio e all'educazione non deve essere pensato però solo come diritto ad andare a scuola e quindi non va inteso solo come **istruzione** (cioè **insegnamento scolastico**) ma anche come **educazione** (cioè **l'insieme degli insegnamenti che ci vengono dati dalla famiglia e dalla società in generale (allenatori, educatori, famigliari, adulti...)**). Pensate ad esempio a quando praticate il vostro sport preferito o trascorrete del tempo in famiglia... quante cose vi vengono insegnate? Sia l'istruzione che l'educazione sono quindi molto importanti per la propria crescita e per costruirsi un buon futuro. Sono importanti, perché più cose sappiamo e conosciamo più possibilità avremo a disposizione quando diventeremo grandi.*

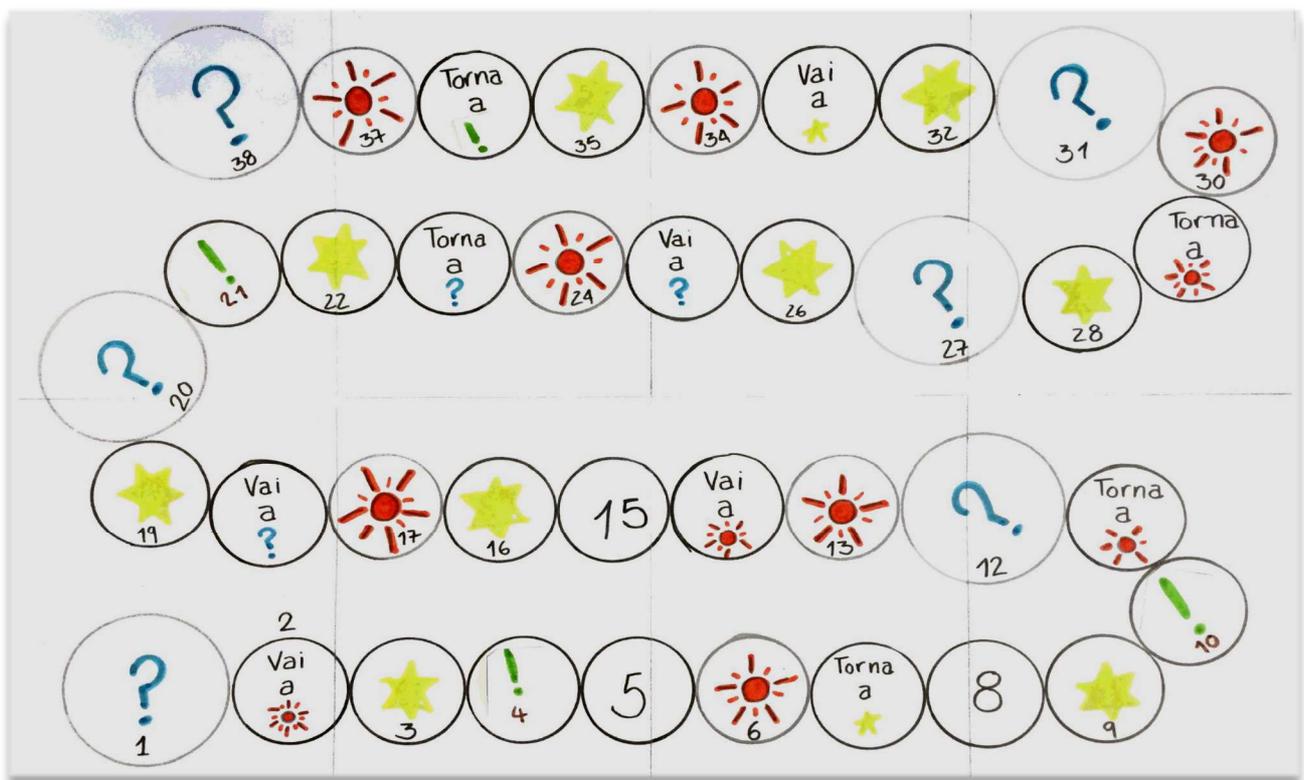
Materiali necessari

Da costruire: tabellone, dado.

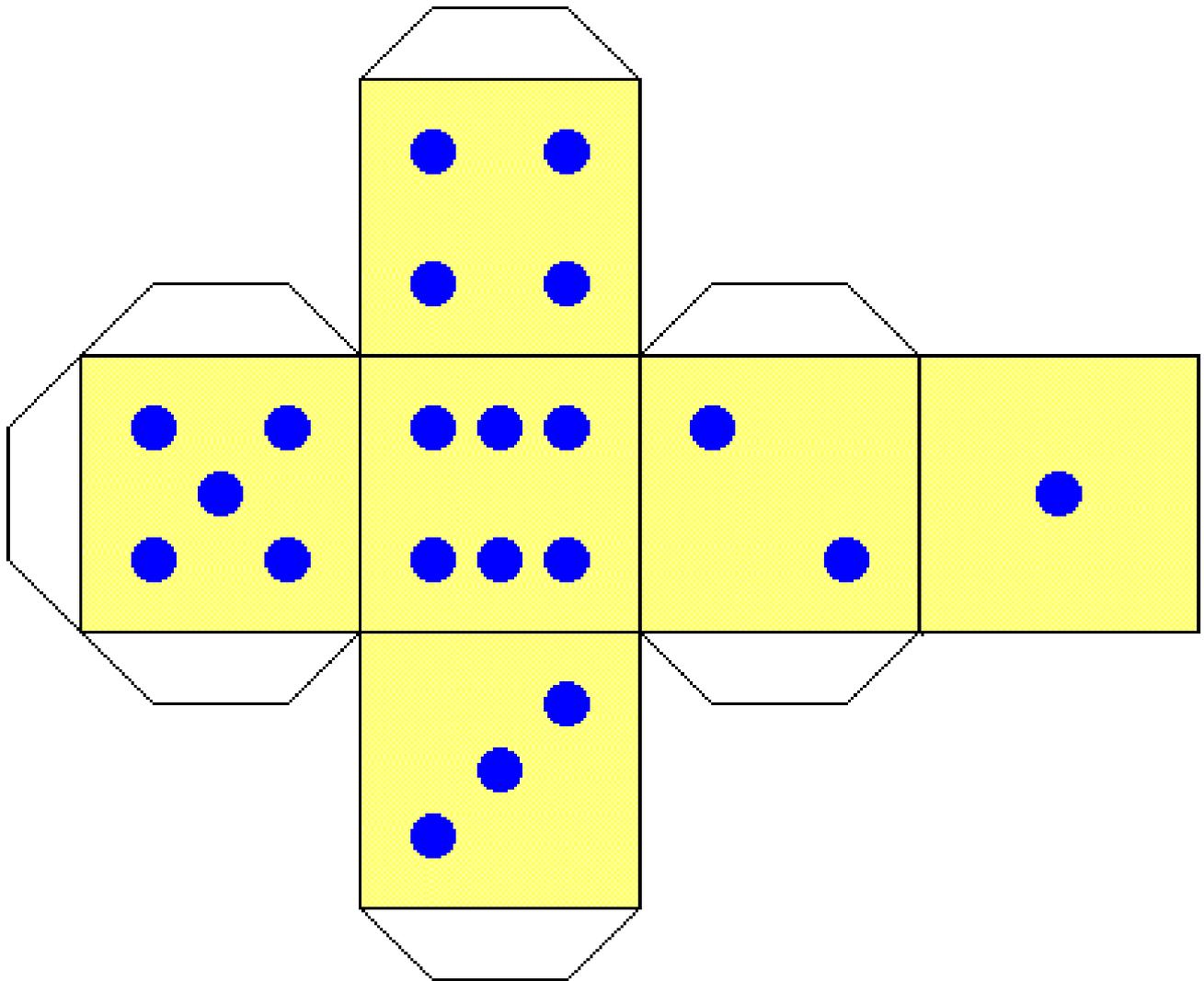
Da stampare: quesiti domanda, quesiti stella, carte rosse, punti, bonus negativi.

Altro: pedine.

Tabellone: Riproducete un tabellone come quello qui di seguito su di un cartellone della misura desiderata:



Dado: modello da seguire per la costruzione di un dado della misura desiderata



? Caselle domanda da stampare e ritagliare:

<p>1_ Spiega perché lo studio è sia un diritto (qualcosa che ci viene garantito di poter fare) che un dovere (qualcosa che dobbiamo fare).</p>	<p>2_ Qual è il documento internazionale che contiene i diritti dei minori?</p> <ul style="list-style-type: none">a. Convenzione dei Minorib. Dichiarazione dei diritti dei ragazzic. Convenzione ONU sui diritti del fanciullo
<p>3_ Immagina una situazione pratica in cui lo studio e la formazione ti vengono in aiuto, ti sono utili.</p>	<p>4_ Come si chiama il documento dove sono stati elencati i diritti di tutti gli uomini?</p> <ul style="list-style-type: none">a. Dichiarazione universale dei Diritti Umanib. Convenzione internazionale dei Diritti degli uominic. Diritti degli Uomini di tutto il mondo

5_ Qual è la percentuale di analfabetismo ad oggi nel mondo?

- a. 20%
- b. 40%
- c. 60%

6_ Quanti sono i minori che nel mondo non possono andare a scuola?

- a. 12 milioni
- b. 54 milioni
- c. 72 milioni

7_ Chi sono gli analfabeti?

- a. coloro che non vogliono andare a scuola
- b. coloro che non sanno leggere e scrivere
- c. coloro che sapevano leggere e scrivere, ma ora non ne sono più capaci

8_ Qual è il documento ufficiale italiano in cui sono inseriti i diritti ritenuti più importanti e quindi anche il diritto di andare a scuola?

- a. Convenzione italiana
- b. Costituzione italiana
- c. Dichiarazione dei diritti degli italiani

9_ Qual è la causa principale per cui la maggior parte degli analfabeti è donna?

- a. Perché in molti paesi le donne non sono interessate ad andare a scuola
- b. Perché in molti paesi alle donne è proibito andare a scuola
- c. Perché in molti paesi alle donne non serve sapere leggere e scrivere

10_ Quali sono i principali motivi per cui i bambini nel mondo non possono frequentare la scuola:

- a. la povertà e la guerra
- b. la mancanza di scuole
- c. la mancanza di insegnanti

□ **Caselle rosse da stampare e ritagliare:**

Oggi tuo fratello più grande ti ha portato al museo di Storia Naturale. All'inizio non ti piaceva molto l'idea, ma poi hai imparato un sacco di cose nuove divertendoti.

Sei una bambina pakistana e vieni perseguitata dal regime talebano perché vuoi andare a scuola. Ogni volta che ci vai, rischi la vita.

Sei una ragazzina africana che lavora tutto il giorno come domestica in una casa di ricchi signori che ti pagano poco. A causa di questo lavoro non hai tempo e soldi per poter andare a scuola.

Sei un bambino che abita in campagna vicino a Treviso città. È il 1935, la tua famiglia non ha i soldi per farti proseguire gli studi oltre alla V° elementare.

Sei un ragazzino cinese che va a scuola, ma la tua classe è composta da più di 50 alunni e tu fai fatica a seguire le lezioni dell'unica insegnante.

Hai trovato un canale dove fanno vedere un sacco di documentari sulla storia davvero interessanti. Non te ne perdi una puntata e spesso poi racconti quello che hai imparato a mamma e papà.

Sei un ragazzo italiano che ha appena finito la terza media. Vorresti diventare geometra, ma i tuoi genitori hanno un ristorante e ti iscrivono alla scuola alberghiera, senza discuterne con te.

Sei un bambino curdo che vive in Turchia. Non ti è permesso parlare la tua lingua né seguire apertamente la tua cultura nemmeno a scuola.

Sei in gita a Londra e una persona ti ferma per strada per chiederti un'informazione. Durante il corso di inglese però sei sempre stato distratto e non lo riesci ad aiutare.

Ti sei fatto male a una gamba e ti hanno ingessato. Ti muovi solo con la carrozzina, ma la tua scuola si trova in un quartiere molto povero e non ha le strutture adeguate. Con la carrozzina non riesci a entrare. Resti a casa per un mese.

Sei andato in biblioteca a prendere un libro. Ti piace molto osservare il cielo di notte e con questo libro hai imparato tutti i nomi delle costellazioni.

La tua famiglia si trova in difficoltà economica e per questo non sai se il prossimo anno potrai andare alla scuola che vorresti perché i libri sono molto costosi.
Il tuo Comune ha previsto una borsa di studio (un aiuto economico) per i più bravi. Ti impegni tanto e riesci a ottenerla e così puoi iscriverti nella scuola che desideri.

<p>Oggi in classe si è parlato del lavoro dei bambini: della differenza tra lavoro sfruttato e lavoro degno. Quando vai a casa vuoi saperne di più e fai una ricerca in internet.</p>	<p>Oggi la tua amica Sara é assente da scuola. Decidi di stare ancora più attento in classe così nel pomeriggio le potrai riportare, senza sbagliare, quello che gli insegnanti hanno spiegato.</p>
<p>Vai in gita con la tua famiglia, con la mamma e il papà visiti la città e impari molte cose sulla storia dell'Impero Romano</p>	<p>Sei andato in un negozio a comprarti i tuoi fumetti preferiti. Il giornalaio ti dà il resto sbagliato, per fortuna tu sei molto bravo a fare i conti di matematica perché aiuti i tuoi genitori in negozio stando molte volte in cassa. Te ne accorgi subito!</p>
<p>Sei un bambino di otto anni e vivi in Nepal. Non ci sono scuolabus, tu e i tuoi compagni camminate per 20 chilometri per arrivare a scuola. Il sentiero però non è sempre percorribile.</p>	<p>Sei uno studente di seconda media e vivi a Bologna. A causa della crisi economica i tuoi genitori sono un po' in difficoltà e fanno fatica a pagarti la mensa scolastica nei giorni in cui sei a scuola anche di pomeriggio. Per fortuna la tua città prevede un aiuto economico in questi casi.</p>

Sei una bambina che vive ad Haiti. La tua aula è formata da una panca e una tettoia, la tua lavagna da una tavola di legno e quando il tempo è brutto non puoi andare a scuola.

In casa ci sono diversi problemi e tu a scuola non riesci a concentrarti. Tutti pensano semplicemente che tu non abbia voglia di studiare e nessuno si chiede se in realtà hai qualche altra difficoltà. Per questo stai andando male e probabilmente sarai bocciato.

Sei un bambino peruviano e hai cinque fratelli. I tuoi genitori non riescono a provvedere a tutte le necessità economiche della famiglia. Pertanto dopo la scuola ti sei trovato un lavoro per pagare le spese della tua istruzione, ma il lavoro che hai trovato è molto difficoltoso e poco adatto a un bambino, per cui a scuola sei spesso troppo stanco per seguire le lezioni della maestra.

Sei una studentessa colombiana e sei brava a scuola. Purtroppo non ti puoi iscrivere all'Università, anche se lo vorresti tanto, perché non hai soldi per poterlo fare, neanche lavorando e il tuo paese non prevede aiuti di questo tipo.

Hai cominciato ad andare a calcio. Il tuo allenatore ti sta insegnando molte cose sullo spirito di squadra e sull'essere onesti in partita.

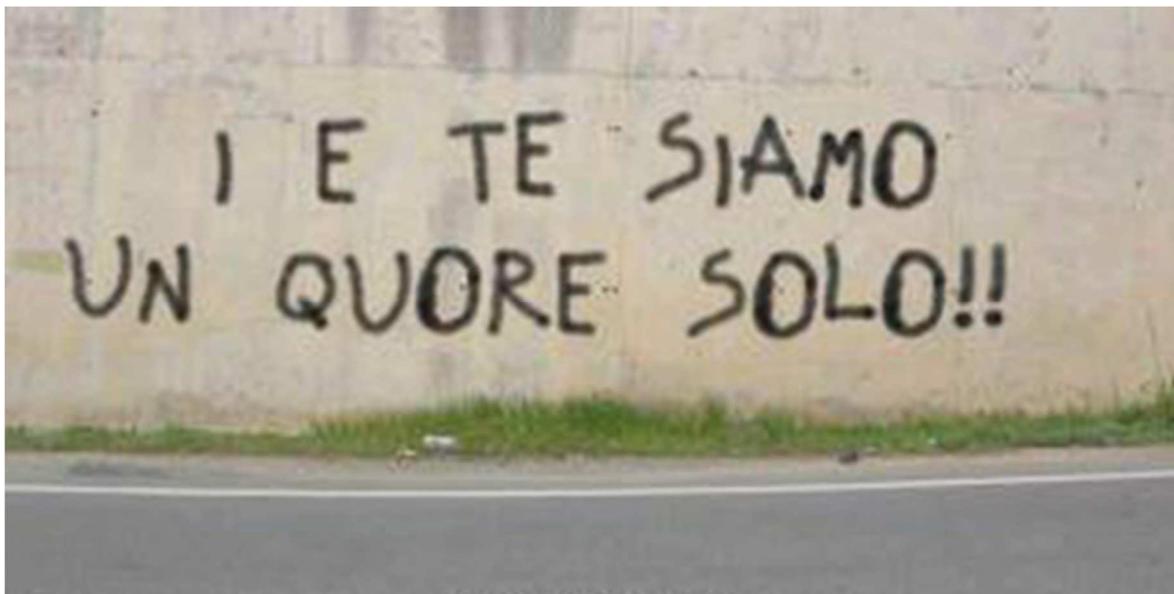
Due volte alla settimana, di pomeriggio, stai aiutando il tuo amico Carlo che non va molto bene in matematica. Tu invece te la cavi meglio e metti a disposizione le tue conoscenze aiutandolo a studiare.

<p>Vivi in Sudafrica e per poter andare a scuola devi comprarti libri e uniformi. La tua famiglia è molto povera e tu devi andare a lavorare tutto il giorno.</p>	<p>Sei andato a fare una passeggiata con i nonni in campagna. Ti hanno insegnato molte cose sugli alberi e sui fiori che avete trovato lungo la strada.</p>
<p>Sei una ragazzina indonesiana. A scuola è obbligatorio indossare l'uniforme, senza non ti fanno entrare. La tua famiglia non si può permettere questa spesa perciò non puoi studiare.</p>	<p>Sei un ragazzino africano. Lavori in miniera per aiutare la tua famiglia che è molto povera. Lavorando tutto il giorno non riesci ad andare a scuola.</p>
<p>Sei un bambino colombiano. Gli eserciti irregolari ti stavano convincendo ad arruolarti e a diventare un giovane soldato. Ti promettono soldi e successo. Per fortuna hai incontrato un'associazione che ti ha mostrato la dura realtà della guerra e ora stai studiando. Da grande vuoi fare il panettiere.</p>	<p>Vivi in Sudan (Africa) e hai 10 anni. Al mattino vai a scuola e al pomeriggio aiuti la mamma nelle piantagioni. Devi studiare di sera, ma prima che faccia buio perché non avete la luce elettrica. Non sempre ci riesci.</p>

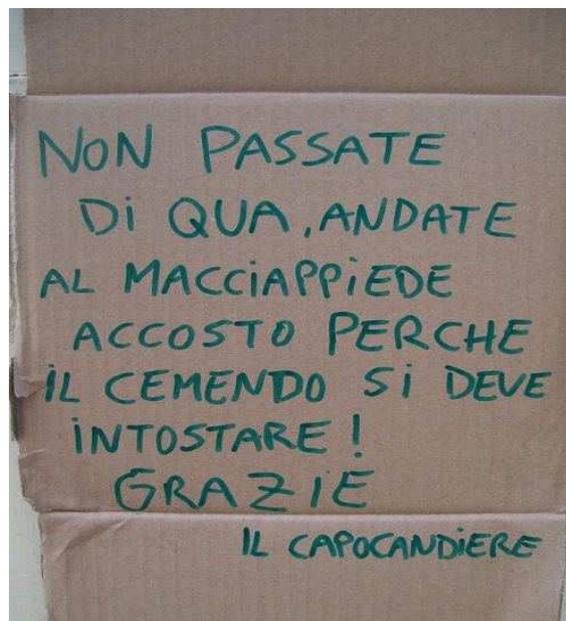
! Caselle punto esclamativo da stampare e ritagliare:



L'autore di questa scritta evidentemente non ha potuto o non ha approfittato del suo diritto allo studio. Trova gli errori.



L'autore di questa scritta evidentemente non ha potuto o non ha approfittato del suo diritto allo studio. Trova gli errori.



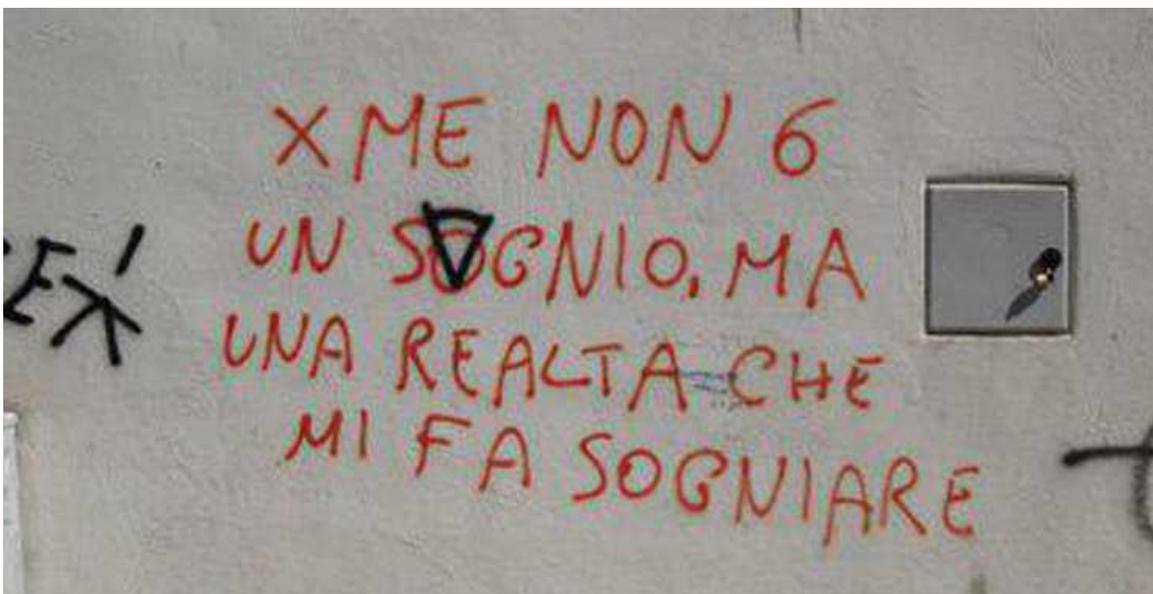
L'autore di questa scritta evidentemente non ha potuto o non ha approfittato del suo diritto allo studio. Trova gli errori.



L'autore di questa scritta evidentemente non ha potuto o non ha approfittato del suo diritto allo studio. Trova gli errori.



L'autore di questa scritta evidentemente non ha potuto o non ha approfittato del suo diritto allo studio. Trova gli errori.



L'autore di questa scritta evidentemente non ha potuto o non ha approfittato del suo diritto allo studio. Trova gli errori.

★ **Caselle stella da stampare e ritagliare:**

1. ISTRUZIONE:

Scegli la definizione esatta tra queste prese dal dizionario e spiegala:

- a. L'insieme delle conoscenze che impariamo non solo a scuola, ma anche in famiglia, facendo sport...
- b. Tutto quello che impariamo a scuola.
- c. L'insieme delle conoscenze che sono specifiche di un gruppo o di una nazione.

2. CURIOSITÀ:

Fai un esempio in cui la curiosità è usata in maniera positiva e uno invece in cui è usata in maniera negativa.

Per riflettere -> Perché la curiosità positiva può essere considerata legata al diritto di istruzione e educazione?

3. SCELTA:

Scegli la definizione esatta tra queste:

- a.** Ciò che si deve fare.
- b.** La possibilità di fare qualcosa.
- c.** La preferenza tra più possibilità tra quella che si pensa sia la più giusta.

Per riflettere-> Perché più il diritto allo studio e all'educazione viene rispettato più si ha possibilità di scegliere nella vita?

4. OPPORTUNITÀ:

Quale tra queste parole è un sinonimo di OPPORTUNITÀ?

- a.** possibilità
- b.** bisogno
- c.** necessità

Per riflettere -> Perché più il diritto allo studio e all'educazione viene rispettato più opportunità ho nella vita?

5. SAPERE:

Scegli la definizione esatta di “Sapere”:

- a.** L’insieme delle conoscenze ottenute esclusivamente facendo esperienze extra scolastiche
- b.** L’insieme delle conoscenze ottenute esclusivamente studiando
- c.** L’insieme delle conoscenze ottenute con lo studio a scuola, ma anche facendo altre esperienze oltre alle lezioni in classe

Per riflettere -> Perché più il diritto allo studio e all’educazione viene rispettato più si ha possibilità di aumentare il nostro sapere?

6. CONOSCENZA:

Riordina la definizione di conoscenza:

OTTENUTA ATTRAVERSO

LA CONOSCENZA È

LA COMPrensIONE

LO STUDIO E L’ESPERIENZA

Rifletti sul significato della definizione ottenuta.

7. CAPACITÀ:

Scegli la definizione esatta di “capacità”:

- a. Abilità di fare qualcosa, il saper fare una cosa
- b. L’azione di fare qualcosa
- c. L’insieme delle conoscenze che mi aiutano a fare una cosa

Per riflettere -> Perché più il diritto allo studio e all’educazione viene rispettato più si possono aumentare le proprie capacità?

8. STUDIO

Scegli la definizione esatta di “Studio”:

- a. conoscere e imparare ciò che è stato scoperto e definito già da altri in diversi ambiti
- b. l’educazione, ossia quello che si conosce facendo diverse esperienze, ciò che ci viene insegnato in altri ambienti oltre alla scuola
- c. l’istruzione, ossia quello che si conosce solo attraverso l’insegnamento a scuola

Per riflettere-> Lo studio è l’unica componente del diritto all’istruzione e all’educazione o ne è solo una parte?

Per conduttore:

★ CASELLE STELLA -> ad ogni risposta esatta si guadagna un punto.

(La soluzione è posta in maiuscolo, in minuscolo sono riportati i concetti corrispondenti alle definizioni sbagliate).

1.

- a. Educazione
- b. ISTRUZIONE
- c. cultura

2.

- ☺ Desideroso di conoscere, di sapere, di vedere, di sentire, per istruzione e amore della verità,
- ☹ Desideroso di conoscere i fatti altrui, anche personali, l'essere pettegolo

3.

- a. Diritto
- b. Possibilità
- c. SCELTA

4.

- a. POSSIBILITÀ
- b. bisogno
- c. necessità

5.

- a. L'insieme delle conoscenze che si sono acquisite attraverso l'esperienza
- b. L'insieme delle conoscenze che si sono acquisite con lo studio
- c. L'insieme delle conoscenze che si sono acquisite con lo studio e attraverso l'esperienza

6.

La **conoscenza** è/la comprensione/ottenuta attraverso/l'esperienza e l'apprendimento.

7.

- a. CAPACITÀ
- b. Azione
- c. Intelligenza

8.

- a. STUDIO
- b. educazione
- c. istruzione

Note operative:

- caselle “caso” rosse: alterna i casi positivi e i casi negativi e disponili in modo da poter avere per primi i casi che sono utili per far emergere le riflessioni che ritieni più opportune o che ti premono di più.

- Caselle domande: le immagini sono più facili delle domande, mescolale tra le altre domande oppure tienile separate e lasciale per le caselle punto esclamativo. Tra le immagini ce ne sono alcune più facili, sistemale in fondo al mazzo se le mantieni insieme alle domande punto di domanda, oppure mescolale se tieni le immagini da sole.

Punti da stampare e ritagliare (riassunto ragionato dei principali diritti contenuti nella Convenzione Onu dei diritti del fanciullo del 1989 – vedi allegato 4):

<p>Art.1 Tutte le persone di età inferiore ai diciotto anni godono dei diritti stabiliti dalla Convenzione ONU dei Diritti del Fanciullo.</p>	<p>Art.2 Hai diritto a essere protetto/a contro ogni discriminazione. Questo significa che nessuno può trattarti diversamente dagli altri per il colore della pelle, nazionalità, sesso, religione, lingua o perché sei disabile, ricco/a o povero/a.</p>
<p>Art.3 Il tuo superiore interesse deve guidare gli adulti nelle decisioni che ti riguardano.</p>	<p>Art.4 Hai diritto a vedere realizzati i tuoi diritti da parte delle Istituzioni pubbliche (Parlamento, Governo, Scuola, ecc.).</p>
<p>Art.5 Hai diritto a essere aiutato/a e consigliato/a dai tuoi genitori e dalla tua famiglia.</p>	<p>Art.6 Hai diritto alla vita.</p>

<p>Art.7 Hai diritto ad avere un nome e una nazionalità.</p>	<p>Art.8 Hai diritto ad avere una tua identità.</p>
<p>Art.9 Hai diritto a vivere con i tuoi genitori, a meno che questo non risulti dannoso per la tua crescita.</p>	<p>Art.10 Se vivi in un Paese diverso da quello dei tuoi genitori, hai diritto al ricongiungimento con loro e a vivere nello stesso luogo.</p>
<p>Art.11 Hai diritto a essere protetto/a per evitare che tu venga allontanato/a dalla tua famiglia e trasferito/a illegalmente all'estero.</p>	<p>Art.12 Hai diritto a esprimere la tua opinione su tutte le questioni che ti riguardano. La tua opinione deve essere ascoltata e presa in seria considerazione.</p>

<p>Art.13 Hai diritto ad essere informato/a e ad esprimerti liberamente nel modo che ti è più congeniale (verbalmente, per iscritto, ecc.), sempre nel rispetto dei diritti degli altri.</p>	<p>Art.14 Hai diritto ad avere le tue idee e a professare la religione che preferisci sotto la guida dei tuoi genitori.</p>
<p>Art.15 Hai diritto a riunirti con i tuoi amici, a partecipare o a fondare associazioni, sempre nel rispetto dei diritti degli altri.</p>	<p>Art.16 Hai diritto ad avere una tua vita privata, anche all'interno della tua famiglia, compreso il diritto ad avere una tua corrispondenza privata.</p>
<p>Art.17 Hai diritto a ricevere informazioni provenienti da tutto il mondo, attraverso i media (radio, giornali, televisione) e ad essere protetto/a da materiali e informazioni dannosi.</p>	<p>Art.18 Hai diritto ad essere cresciuto/a ed educato/a dai tuoi genitori, nel rispetto del tuo superiore interesse.</p>

<p>Art.19 Hai diritto ad essere protetto/a da ogni forma di maltrattamento, abuso o sfruttamento da parte di chiunque.</p>	<p>Art.20 Hai diritto ad avere protezione e assistenza speciali se non puoi vivere con i tuoi genitori.</p>
<p>Art.21 La decisione di una tua adozione deve essere presa nel tuo superiore interesse.</p>	<p>Art.22 Hai diritto a protezione speciale e assistenza nel caso in cui tu sia un rifugiato/a (ad esempio se provieni da un Paese in guerra).</p>
<p>Art.23 Se sei disabile, mentalmente o fisicamente, hai diritto ad avere un'assistenza speciale, al fine di renderti autonomo/a e di partecipare pienamente alla vita sociale.</p>	<p>Art.24 Hai diritto alla salute, all'assistenza medica e a ricevere tutte le informazioni necessarie per garantire tale diritto.</p>

<p>Art.25 Hai diritto ad un controllo regolare delle terapie e delle condizioni in cui vivi, qualora tu venga affidato/a a centri di cura o assistenza.</p>	<p>Art.26 Hai diritto ad un sostegno speciale da parte dello Stato se sei in condizioni e sociali disagiate.</p>
<p>Art.27 Hai diritto ad un livello di vita adeguato. Ciò significa che i tuoi genitori, o in mancanza lo Stato, dovranno garantirti cibo, vestiti e una casa in cui vivere.</p>	<p>Art.28 Hai diritto ad avere un'istruzione/educazione.</p>
<p>Art.29 Hai diritto a una educazione che sviluppi la tua personalità, le tue capacità e il rispetto dei diritti, dei valori, delle culture degli altri popoli e dell'ambiente.</p>	<p>Art.30 Se appartieni a una minoranza etnica, religiosa o linguistica, hai diritto a mantenere la tua cultura, praticare la tua religione e parlare la tua lingua.</p>

<p>Art.31 Hai diritto, al riposo, al tempo libero, a giocare e a partecipare ad attività culturali (ad esempio la musica, il teatro e lo sport).</p>	<p>Art.32 Hai diritto a non svolgere lavori pesanti e pericolosi per la tua salute o che ti impediscono di andare a scuola.</p>
<p>Art.33 Hai diritto a essere protetto/a dall'uso e dal traffico di droghe.</p>	<p>Art.34 Hai diritto a essere protetto/a da ogni tipo di sfruttamento e abuso sessuale.</p>
<p>Art.35 Hai diritto ad essere protetto/a per impedire che tu sia rapito/a o venduto/a.</p>	<p>Art.36 Hai diritto a essere protetto/a da ogni forma di sfruttamento.</p>

<p>Art.37 Hai diritto a non subire torture o punizioni crudeli. Se hai commesso un reato non puoi essere condannato alla pena di morte o alla detenzione a vita.</p>	<p>Art.38 Hai diritto a essere protetto/a in caso di guerra e, nel caso in cui tu abbia meno di quindici anni, non puoi e non devi essere arruolato/a nell'esercito.</p>
<p>Art.39 Hai diritto a cure appropriate e al reinserimento nella società nel caso in cui tu sia stato/a vittima di abbandono, guerra, tortura, o di qualunque forma di sfruttamento o maltrattamento.</p>	<p>Art.40 Hai diritto a essere adeguatamente difeso/a nel caso in cui tu sia accusato/a o abbia commesso un reato.</p>
<p>Art.41 Hai diritto a usufruire delle leggi nazionali ed internazionali che ti garantiscano maggiore protezione rispetto alle norme della Convenzione ONU sui Diritti del Fanciullo.</p>	<p>Art.42 Hai diritto ad essere informato/a sui diritti previsti dalla Convenzione ONU sui Diritti del Fanciullo.</p>

Bonus negativi che si accumulano nel caso in cui si peschi tra le caselle rosse una situazione di diritto non rispettato e si debba regalare un diritto a un'altra squadra, ma non siano ancora stati guadagnati dei diritti. Il bonus negativo si annulla e va riconsegnato nel momento in cui a un turno successivo la squadra guadagna un punto-diritto e lo regala a un'altra squadra:

Hai accumulato un bonus negativo. Appena guadagni un Diritto lo regali a una squadra a scelta.

Hai accumulato un bonus negativo. Appena guadagni un Diritto lo regali a una squadra a scelta.

Hai accumulato un bonus negativo. Appena guadagni un Diritto lo regali a una squadra a scelta.

Hai accumulato un bonus negativo. Appena guadagni un Diritto lo regali a una squadra a scelta.

Hai accumulato un bonus negativo. Appena guadagni un Diritto lo regali a una squadra a scelta.

Hai accumulato un bonus negativo. Appena guadagni un Diritto lo regali a una squadra a scelta.

Hai accumulato un bonus negativo. Appena guadagni un Diritto lo regali a una squadra a scelta.

Hai accumulato un bonus negativo. Appena guadagni un Diritto lo regali a una squadra a scelta.

Hai accumulato un bonus negativo. Appena guadagni un Diritto lo regali a una squadra a scelta.

Hai accumulato un bonus negativo. Appena guadagni un Diritto lo regali a una squadra a scelta.

Hai accumulato un bonus negativo. Appena guadagni un Diritto lo regali a una squadra a scelta.

Hai accumulato un bonus negativo. Appena guadagni un Diritto lo regali a una squadra a scelta.

Riflessioni:

Alla fine del gioco è utile guidare una discussione tra i ragazzi sui contenuti emersi.

Ogni squadra potrà essere guidata alla riflessione attraverso alcune domande spunto:

- *Cosa vi voleva suggerire il gioco?*
- *Ciascuna squadra quanti diritti ha guadagnato?*
- *Chi ha vinto?*

*Attraverso il confronto si farà emergere che nessuna squadra in particolare ha vinto, anche se una di esse sicuramente avrà guadagnato più punti degli altri, perché nessuna ha conquistato singolarmente TUTTI i diritti. L'intera classe ha vinto come gruppo, perché insieme, attraverso lo strumento della conoscenza e dello studio, ha compreso altri diritti fondamentali: **conoscere i propri diritti è la cosa fondamentale per poterli far valere!***

E per far questo è necessario l'apporto di tutti, ognuno deve fare la propria parte, dare il proprio contributo.

L'istruzione è il ponte che permette alla persona di fare le proprie scelte e diventare parte integrante e attiva della società e del mondo.

È importante far ragionare il gruppo classe sulle conseguenze negative che il mancato rispetto del diritto allo studio porta nelle vite di molti bambini.

L'istruzione e l'educazione non si limitano alla scuola.

Si può imparare molto dalla famiglia, dagli amici, nello sport...

Esercitare appieno il proprio diritto allo studio, inteso come avere la possibilità di imparare, significa più in generale voler essere curiosi delle cose, voler conoscere ... esercitare il proprio diritto all'informazione critica...

Si potrà, infine, lasciare alla classe alcuni spunti di riflessione tratti da uno o due articoli selezionati tra quelli presenti nella sezione "Approfondimenti".

Per riflettere: INTERVISTA A PABLO

Com'è la tua scuola?

Quando siamo arrivati in città non ho frequentato la scuola per molto tempo perché non avevamo i soldi per i libri, per l'iscrizione e per la divisa che è obbligatoria. Andare a scuola costa molto e la mamma non aveva soldi a sufficienza, lei andava a lavorare e io dovevo badare a mia sorella. Un giorno un mio amico che si chiama Pedro mi ha detto che c'era una scuola dove potevi andare senza divisa né libri. Sua mamma ha spiegato alla mia che c'era un'associazione che gestiva questa scuola e così ho iniziato a frequentarla. Lì gli orari sono pensati perché i ragazzi che lavorano la mattina riescano ad arrivare a scuola nel pomeriggio.

Che classe frequenti?

La quinta elementare! Non sono rimasto bocciato anche se non ho studiato per qualche mese, perché poi con l'aiuto degli insegnanti sono riuscito a recuperare. Nella mia classe però ci sono dei ragazzi molto più grandi di me che frequentano ancora le elementari perché il lavoro non ha permesso loro di farlo prima. I professori sono davvero bravi a farti piacere le materie, perfino la matematica! Creano delle storie, dei giochi e delle attività sempre diverse per imparare e gli insegnanti non ci sgridano se qualcuno ogni tanto si addormenta perché è stanco a causa del lavoro.

Qual è la cosa che ti piace della scuola e quella che non ti piace?

Mi piace che compagni ed insegnanti non mi fanno sentire sciocco quando sbaglio un compito o una risposta. Quasi tutti i miei compagni hanno abbandonato la scuola perché non si sentivano al loro agio, a volte venivano presi in giro perché avevano le scarpe rotte o perché arrivavano in ritardo, altre volte gli insegnanti li sgridavano perché non portavano i compiti o perché dimenticavano i libri; quando devi lavorare non è facile seguire la scuola. In questa scuola non ci danno compiti per casa perché gli insegnanti sanno che lavorando non abbiamo tempo per farli... Il prossimo anno dovrò tornare nella scuola "normale" perché nell'associazione non c'è la

scuola media. So che farò fatica a fare i compiti, è questa è la cosa che meno mi piace della scuola.

Credi che la scuola sia importante?

Molto importante! Mia mamma dice sempre che devo studiare perché da grande non devo faticare come lei. Lei non ha frequentato molto la scuola e sa leggere e scrivere poco, invece mio papà non sapeva neppure scrivere il suo nome. In campagna ci sono poche scuole e devi camminare tanto per andare a scuola. Mio papà ha dovuto lavorare fin da piccolo, i suoi genitori gli dicevano che la scuola non era importante per un contadino, invece la mamma dice che è importante per tutti. Se non sei istruito devi fare i lavori più pesanti, non hai nessuna sicurezza mi ripete spesso. Lei vorrebbe che io diventassi un dottore!

In associazione ci hanno spiegato che la scuola è un diritto, cioè che tutti dovrebbero poter andare a scuola! Però le scuole non bastano, anche se le classi arrivano a 55 alunni, inoltre per poterci andare devi anche avere i soldi per l'iscrizione, i libri, la divisa... Quindi questo diritto non è molto rispettato!

Tua mamma ti ha insegnato molte cose belle!

Sì, lei dice sempre cose sagge, lei e anche le persone anziane del mio quartiere, a me piace ascoltarli quando raccontano della loro vita, di quando erano piccoli e tutto era diverso. Ho imparato ad esempio che, una volta, non solo in casa dei poveri, ma anche in quella dei ricchi, non c'era l'acqua e che in campagna tutti andavano a cavallo. Anche nel mio lavoro imparo tanto, devo fare i conti velocemente perché a volte nel magazzino dove porto il materiale da riciclare sbagliano i conti e mi danno meno soldi di quanto mi aspetta. Ho imparato anche che riciclare fa bene all'ambiente perché ad esempio con la carta si può produrre altra carta, invece di abbattere altri alberi.

Cosa vorresti fare da grande?

Io vorrei fare l'insegnante, mi piace molto imparare e poi insegnare quello che io so ad altri. Ad esempio insegno a mia sorella quello che imparo a scuola o al lavoro, lei è ancora piccola ma

deve imparare a stare attenta ai rischi: il quartiere a volte è pericoloso, soprattutto di notte. Il professore di matematica mi ha spiegato che per insegnare devi finire la scuola e poi andare all'Università, devi studiare tanto! Le ho detto che non ci sarei mai riuscito, servono tanti soldi. Lui mi ha risposto che se mi impegno posso riuscirci. Mi ha raccontato che anche lui non aveva i soldi per studiare così tanto, ma lavorando si è pagato gli studi, non è stato facile, ma ci è riuscito! Voglio tanto che un giorno anche mia sorella possa finire la scuola e magari andare all'Università, così potremmo avere entrambi un buon lavoro e costruire una bella casa alla mamma!

Approfondimenti:

Articolo da LA REPUBBLICA del 20 APRILE 2016

Afghanistan, il prof in bici: consegna i libri a chi non può andare a scuola

Saber Hosseini consegna i libri ai bambini che non possono andare a scuola. E lo fa in modo speciale e determinato: ogni weekend e giorno di festa, in sella alla sua bici. Il professore sistema la cesta e via, pedalando su strade sterrate, non percorribili dalle auto, verso le aree più remote del paese. Ha escogitato un modo per consentire all'infanzia delle zone rurali, di accedere a un sistema educativo altrimenti inaccessibile. "Quando gli dò i libri, posso vedere la loro gioia ed entusiasmo - ha raccontato - È la felicità di essere in grado di imparare. Per me è di grande ispirazione".

Hosseini è un insegnante di Bamiyan, la capitale dell'omonima provincia nel centro dell'Afghanistan, una zona molto povera e montagnosa, con strade impervie e inaccessibili. Qui, la maggior parte delle scuole è stata distrutta durante la guerra, quelle rimaste in piedi sono poche e lontane dai villaggi. La conseguenza è un tasso bassissimo di alfabetizzazione: dallo 0,5 al 31% per quanto riguarda gli adulti. L'idea gli è venuta sei mesi fa, dopo aver parlato a lungo con dei colleghi che lo hanno aiutato a raccogliere soldi a sufficienza per l'acquisto di 200 libri. Al momento questa cifra ha raggiunto quota 3.500, e non è stato facile: per comprarli devono raggiungere il confine con l'Iran, perché l'Afghanistan ne produce in quantità molto limitate. Ogni volta che si ferma a distribuire cultura, Hosseini parla di pace: "I Talebani usano le biciclette per i loro attacchi. Noi vogliamo sostituire questa immagine di violenza con la cultura".

(Redazione online)

Articolo da IL CORRIERE DELLA SERA del 12 MARZO 2014

Il papà che fa 29 chilometri al giorno per portare in spalla il figlio a scuola

LA STORIA - L'UOMO, DOPO IL DIVORZIO, LO ALLEVA DA SOLO IN UN VILLAGGIO CINESE DELLA PROVINCIA DEL SICHUAN

Il piccolo è disabile ma è il primo della classe. «Andrà al college». Dopo che le tv si sono occupate della famiglia le autorità cinesi si sono dette disposte ad aiutarla.



È l'uomo dell'anno, secondo il «Daily Mail». Meglio sarebbe: il padre dell'anno. Un omino, per la verità. Almeno a giudicare dalle fotografie, in cui lo si vede camminare con le scarpe da tennis e un giaccone pesante. Siamo nella Cina meridionale, sulle colline della città-prefettura di Yibin, provincia del Sichuan. Su sentieri polverosi e accidentati, tra muretti a secco e alberelli smagriti, il quarantenne Yu Xukang cammina con un bambino sulla schiena, tenendogli le mani perché non cada all'indietro. Con il figlio dodicenne Xiao Qiang adagiato dentro un canestro di vimini, il signor Yu Xukang percorre ogni giorno 18 miglia, ovvero 29 chilometri. A piedi. Dove vanno il papà e il suo bambino? Raggiungono la scuola, dove Xiao Qiang passa le sue giornate in classe, a scrivere e fare i calcoli come tutti i bambini del mondo.

4,5 miglia per andare, 4,5 miglia per tornare in paese a lavorare, 4,5 per tornare nella borgata di Fengyi Fengxi dove si trova la scuola, 4,5 miglia ancora per riportare il bambino a casa. 4,5 miglia quattro volte al giorno. Sveglia alle cinque del mattino, colazione, camminata andata e ritorno, lavoro, seconda camminata andata e ritorno, cena. E così via, se la matematica non è un'opinione: 18 miglia tutti i giorni, finché le gambe e la schiena reggono, e finché il governo non gli darà un aiuto, come ha promesso non appena la fatica di papà Xukang è stata ripresa e raccontata dalle tv locali. È la fatica di un padre che dopo il divorzio (nove anni fa) ha deciso di crescere in solitudine il figlio disabile e di permettergli di frequentare le scuole. Un piccolo Ercole delle colline cinesi. «Sono orgoglioso - dice - che Xiao Qiang sia il migliore della classe e sono sicuro che farà grandi cose. Il mio sogno è che un giorno si iscriva al college». Deve essere fiero anche di sé, se ha calcolato che finora, con il piccolo sulle spalle, ha marciato almeno per 1.600 chilometri. E continuerà a farlo, con la schiena sempre più ingobbita e le gambe sempre più deboli, se le istituzioni non si muovono.

Certo il piccolo Xiao Qiang, con i suoi 90 centimetri di statura, non potrà rimproverargli nulla: suo padre ha fatto il possibile. E anche di più.

«**Vado a scuola**» un film diretto dal francese Pascal Plisson e uscito pochi mesi fa, racconta storie simili a quella del papà e del bimbo cinese. Racconta lo sforzo immane di tanti ragazzini, in Kenya, in India, in Marocco, in Patagonia, che devono alzarsi all'alba e attraversare fiumi, pianure, montagne, kanyon o foreste, per andare a studiare. Alcuni devono persino caricarsi di secchi d'acqua e di legna, perché la loro scuola non offre da bere durante la giornata e non garantisce il riscaldamento. Altri, i giovani Masai, hanno rinunciato a essere guerrieri pur di studiare. Zahira vive in un villaggio berbero nel Marocco con due fratelli e quattro sorelle e sogna di diventare poliziotto per difendere i diritti delle donne e dei bambini del suo Paese. La vediamo camminare sola, un velo nero in testa e uno zainetto sulle spalle, in mezzo a una montagna arida. Nella Baia del Bengala il dodicenne Samuel, figlio di pescatori poverissimi, deve percorrere 8 chilometri su una sedia a rotelle (ha contratto la poliomielite da piccolo) sfidando piogge, sassi e buche. Carlito si mette in cammino, con la sua sorellina, per 25 chilometri sulla groppa di un cavallo sfidando la Cordigliera delle Ande con la preoccupazione di non arrivare in ritardo a lezione.



Il documentario di Plisson è stato insignito del logo Unesco e racconta storie di oggi, che però ci appaiono lontanissime come provenissero dall'Olocene. I nostri nonni e bisnonni avrebbero potuto raccontarci fatiche simili, vissute negli anni della guerra, magari sotto le bombe, o poco dopo nelle campagne e nelle province italiane. Storie di povertà e di ostinazione che per fortuna sono archiviate sotto la voce «passato remoto». La morale delle favole di ieri e soprattutto d'oggi, che non sono favole, è fin troppo facile. Talmente facile che andrebbero lette (o proiettate) ai figli del consumo, annoiati dello studio, anzi esausti pur avendo camminato soltanto qualche centinaio di metri per raggiungere la loro scuola, zainetto sulle spalle di papà o di mamma, e sorbirsi svogliatamente qualche ora di lezione. Morale facilissima, per carità (e mettiamoci pure tutte le eccezioni del caso). Ma utile per crescere, come ogni morale della favola. Specie se qualcuno sa spiegare che quella di Xiao Qiang e di suo padre non è una bella favola ma una dolcesamara realtà.

(Paolo Di Stefano)

Articolo da LA REPUBBLICA del 10 OTTOBRE 2014

Nobel per la Pace a Malala e Satyarthi

IL PREMIO ALL'ADOLESCENTE PAKISTANA E ALL'ATTIVISTA INDIANO «PER LA LORO LOTTA CONTRO LA REPRESSIONE DEI BAMBINI E DEI GIOVANI E PER I DIRITTI DI TUTTI I BAMBINI ALL'ISTRUZIONE»

Il premio Nobel per la Pace è stato assegnato a Malala Yousafzai - l'adolescente pakistana attaccata dai talebani nel 2012 per le sue note campagne per il diritto allo studio delle bambine - e all'attivista indiano Kailash Satyarthi.

Per i bambini

Nel dare l'annuncio, il Comitato norvegese per i Nobel ha riconosciuto ai due vincitori di quest'anno la loro «lotta contro la repressione dei bambini e dei giovani e per i diritti di tutti i bambini all'istruzione». Satyarthi, 60 anni, attivo dagli anni '90 nella lotta contro lo sfruttamento del lavoro minorile, ha portato avanti la tradizione del Mahatma Gandhi e ha attuato diverse forme di proteste pacifiche «concentrandosi sul grave sfruttamento dei bambini per scopi economici», ha evidenziato il Comitato. La sua azione, da solo e con la sua organizzazione Bachpan Bachao Andolan, ha permesso di liberare almeno 80mila bambini dalla schiavitù, favorendone la reintegrazione sociale. «Mostrando grande coraggio personale Kailash Satyarthi, continuando la tradizione di Gandhi, ha capeggiato diverse forme di protesta e dimostrazioni, tutte pacifiche, concentrandosi sul grave sfruttamento dei bambini per motivi economici», si legge nella motivazione. «Ha anche contribuito allo sviluppo di importanti convenzioni per i diritti dei bambini», aggiunge il testo.

La più giovane



Malala Yousafzay, l'attivista pachistana 17enne che ha ricevuto oggi il premio Nobel per la pace insieme a Satyarthi, è la persona più giovane ad essere insignita del Nobel nella storia di tutte le categorie del premio. Secondo il sito «nobelprize.org», infatti, Malala ha sostituito in testa alla classifica dei Nobel più giovani il premio per la Fisica Lawrence Bragg, che nel 1915 - quando ricevette questo riconoscimento - aveva 25 anni. Malala è la 46ma donna a ricevere il Nobel tra il 1901 e il

2014.

Per lei, queste le parole del Comitato per il Nobel, nella motivazione: «Nonostante la sua giovane età Malala Yousafzay ha già combattuto diversi anni per il diritto delle bambine all'istruzione ed ha mostrato con l'esempio che anche bambini e giovani possono contribuire a cambiare la loro situazione. Cosa che ha fatto nelle circostanze più pericolose». «Attraverso la sua lotta eroica è diventata una portavoce importante del diritto delle bambine all'istruzione».

A scuola

L'adolescente ha ricevuto la notizia mentre si trovava, come tutte le mattine, a scuola: la ragazza frequenta la scuola superiore Edgbaston a Birmingham, nel Regno Unito, la città dove è stata curata a seguito dell'attentato subito ad opera dei Talebani nell'ottobre del 2012. Ed è stato quel proiettile a cambiare il suo destino. Trasformando la bambina di 11 anni che aveva affidato alla Bbc il suo diario in urdu nel quale raccontava la vita sotto i Talebani nella Valle di Swat, in un'attivista per i diritti umani e per il diritto all'istruzione in primo luogo, riconosciuta sulla scena internazionale tanto da aver ricevuto il premio Sakharov lo scorso anno e il Nobel per la Pace quest'anno, che lei ha detto più volte di «non meritare, non avendo fatto ancora abbastanza». Insieme a lei furono ferite due sue compagne di scuola, Sacia Ramzan e Kainar Riaz, in modo meno grave.

«Complimenti»

A Malala, tra gli altri, i complimenti del presidente del Consiglio Matteo Renzi, che su twitter ha scritto: «Complimenti a Malala, Nobel per la pace, che all'Onu disse: "Abbiamo capito l'importanza delle penne e dei libri quando abbiamo visto le armi"». Dalla Santa sede le felicitazioni per i due attivisti. «Sappiamo quanto sia importante il ruolo delle donne», ha poi aggiunto padre Ciro Benedettini, vicedirettore della Sala Stampa Vaticana, riferendosi a Malala. Tra i candidati al Nobel per la Pace figurava anche il nome di Papa Francesco. L'assegnazione del Nobel per la Pace a Malala Yousafzai e Kailash Satyarthi è una «scelta importante» per «il loro grande impegno per i diritti dei bambini». Così commenta su Twitter la ministra degli Esteri e futura Alto rappresentante della politica estera dell'Ue, Federica Mogherini.

«Inviterò Malala a lavorare con me»

«Conosco Malala personalmente e la inviterò a lavorare con me». Lo ha detto oggi il premio Nobel per la Pace Kailash Satyarthi parlando con i giornalisti a New Delhi dove vive con la famiglia. L'attivista ha poi ribadito che «è un momento di gioia per gli indiani e per i bambini.

(Redazione online)

Articolo da LA REPUBBLICA del 4 APRILE 2007

La classe? Entra dentro l'ospedale e i bimbi ricoverati studiano via web

Lezioni virtuali in videoconferenza con la maestra che spiega le "odiate e amate" tabelline anche in ospedale. E ancora: i compagni di banco che sorridono e salutano in tempo reale e la possibilità di rivolgere delle domande in diretta sulle cose che non si capiscono. Personal computer con software e hardware dedicati alla didattica, web cam e collegamenti Adsl per usare Internet velocemente: questo il "kit", pronto per essere sperimentato da dieci bambini romani malati, a casa o in ospedale, presentato ieri in Campidoglio dal sindaco Walter Veltroni che fa parte del progetto "E-care. La tua classe ovunque". L'iniziativa nasce dall'alleanza strategica fra quattro soggetti che hanno a cuore il futuro formativo dei piccoli malati della capitale: il Comune, la Fondazione Mondo Digitale, l'Ospedale Pediatrico "Bambino Gesù" e Intel Spa. Il protocollo, firmato ieri mattina nella Sala delle Bandiere dal sindaco insieme a Tommaso Langiano, direttore sanitario del "Bambino Gesù", Tullio De Mauro, presidente di Mondo Digitale e Dario Bucci, amministratore delegato della Intel Italia, consentirà l'attivazione del servizio in via sperimentale entro un mese (i sopralluoghi sono già stati effettuati nelle scuole, nelle case e negli ospedali dove si trovano i bimbi prescelti). «Incominciamo con dieci bambini - ha detto Veltroni - ma speriamo di poter allargare presto il progetto. Si tratta di un passo avanti rispetto agli insegnamenti in ospedale perché in questo caso avremo una classe virtuale che permetterà al giovane studente di mantenere il suo rapporto diretto con i compagni e con l'insegnante». Alla presentazione erano presenti anche gli assessori alle politiche scolastiche e alle politiche sociali Maria Coscia e Raffaella Milano, che aggiunge: «In questo modo si garantisce una socialità al bimbo ammalato che resterà così in stretto contatto con la sua classe ed i suoi amici. Questo ha un'importanza fondamentale perché non viene isolato. L'obiettivo è poter ampliare al più presto il numero dei bambini coinvolti». Tommaso Langiano, direttore sanitario del "Bambino Gesù" precisa: «Ha un grande valore sociale rompere l'isolamento dei bambini costretti al loro domicilio o in ospedale. Avere la possibilità di rimanere in contatto con l'esterno è un elemento rilevante anche dal punto di vista terapeutico». Nell'anno scolastico 2005-2006 sono stati oltre 2.500 gli alunni seguiti dagli insegnanti in servizio presso il "Bambino Gesù". Il progetto "E-care" in pratica funzionerà così: saranno due i personal computer a disposizione, in comodato, per ogni bambino malato: uno nella sua classe e l'altro insieme a lui, dovunque si trova, sia in ospedale che nella propria abitazione, nel caso di una lunga degenza. I bimbi prescelti per questa prima fase del progetto sono dieci e coinvolgono le scuole dei municipi II, VI, VII, XIII, XVII, XX e di Lavinio. Il progetto sarà coordinato dalla Fondazione Mondo Digitale che non solo vigilerà sull'attuazione degli accordi ma fungerà da garante educativo dell'intero percorso, facilitando la piena collaborazione di tutti i soggetti coinvolti, dalle famiglie ai medici dell'ospedale.

(Cecilia Cirinei)

BIBLIOGRAFIA, SITOGRAFIA, FILMOGRAFIA

Istruzione ed educazione

Libri:

[Sclavi M., "L'arte di ascoltare e mondi possibili. Come si esce dalle cornici di cui siamo parte", Ed. Bruno Mondadori, 2003](#)

[Yousafzai M., C.Lamb, "Io sono Malala", Ed. Garzanti, 2013](#)

Siti:

<http://www.animazione sociale.it/> rivista per operatori sociali

<http://www.cppp.it/> Centro PsicoPedagogico per l'educazione e la gestione del conflitto

<http://cppp.it/approfondimenti/elenco/per-insegnanti> Centro PsicoPedagogico per l'educazione e la gestione del conflitto: approfondimenti insegnati

http://unipd-centrodirittiumani.it/public/docs/90_01_015.pdf - Il diritto all'istruzione nell'ordinamento italiano

Lavoro

Libri:

[Benevene P., "Il lavoro minorile – conoscere il fenomeno", Ed. Maggioli, Santarcangelo di Romagna, 2012](#)

[Cuttillo M., "Nuove strategie contro lo sfruttamento del lavoro minorile", Ed. Missionaria Italiana, Bologna, 2008](#)

[D'Adamo F., "La Storia di Iqbal", Ed. E. Elle, 2001](#)

[Giovignoli G., "Percorsi formativi: un'altra prospettiva sul lavoro minorile", Bologna, 2005](#)

[Ruffato M., "Il lavoro dei bambini", Ed. Nuova dimensione, 2006](#)

[Vecchi E., "Juma, il bambino che voleva lavorare", Ed. Rizzoli, Milano, 2008](#)

Video:

AA. VV. *Cosa farò da piccolo. Lavoro minorile e diritti dei bambini, dallo sfruttamento al commercio equo*, ed. Consorzio Altra Economia, Milano, 2005 – Documentario sul lavoro minorile degno.

http://www.raiscuola.rai.it/articoli/bambini-e-lavoro/4890/default.aspx_servi Servizio Rai Scuola sullo sfruttamento del lavoro minorile

<https://youtu.be/PXhmF4kNBn8> Servizio del tg2 sulle conquiste dei NATs boliviani

<https://youtu.be/cPrkyU6I5H4> Presentazione Fondazione Creciendo Unidos, NATs Colombia

Siti:

www.natsper.org

<http://www.associazionenats.org/film.html> - Filmografia sul lavoro minorile)

<http://www.minori.it/minori/cinema-e-lavoro-minorile-rappresentazioni-fuori-dal-comune> - Filmografia sul lavoro minorile

Disuguaglianze N/S del mondo

Libri:

[Latouche S., "Per un'abbondanza frugale. Malintesi e controversie sulla decrescita", Ed. Bollati Boringhieri, 2012](#)

Russo V., *"E lo chiamano sviluppo: povertà, disuguaglianza e potere nel mondo"*, Piero Manni, 1998.

Video:

AA. VV. *Alla ricerca di un senso*, ed. Cineama, 2017 - Docufilm su stili di vita alternativi al consumismo

<https://www.youtube.com/watch?v=43XZuCwv9zA> - Film "Dark side of chocolate": docufilm sullo sfruttamento dei minori nelle piantagioni di cioccolato

<https://www.youtube.com/watch?v=si97znA2fC8> - Corto "Un'altra via d'uscita" sull'economia mondiale

<https://www.youtube.com/watch?v=fZdGPRThjA> - Corto "La Storia delle cose" sul problema del consumismo

<https://www.youtube.com/watch?v=AXz4XPuB> BM - Corto "Abuela Grillo" sui diritti alla terra e all'acqua potabile

Siti:

<http://www.disuguaglianzesociali.it> - *Sito informativo e di ricerca su disuguaglianze*

<https://www.oxfamitalia.org/la-grande-disuguaglianza/> - *Sito Oxfam: rapporto "Working for the few" sui numeri della disuguaglianza.*

Partecipazione e Cittadinanza attiva**Libri:**

Bertozi R., *"Partecipazione e cittadinanza nelle politiche socio-educative"*, Ed. Franco Angeli, 2012

Video:

<https://youtu.be/Sls6LtqGOBq> - *Perù: il mestiere di crescere: video sul protagonismo dei minori in Sud America*

<http://www.natsper.org/2013/01/29/Progetti-all-estero/> - *Raccolta filmati progetti di partecipazione e protagonismo in Sud America*

Siti:

www.socialday.org

Diritti**Libri:**

[AA. VV. "Non dobbiamo tacere", Ed. APM, 2014](#)

[AA. VV. "Diritti umani in azione", Crocetta del Montello, 2010](#)

[Amnesty International, "Si parte! Viaggio alla scoperta dei diritti umani", Ed. Gruppo Abele, 2005](#)

[Badaloni P., Bozzetto B., "Il libro dei diritti dei bambini", Ed. Gruppo Abele, 2003](#)

[Collage P., Khan Z., "I diritti dei bambini", Ed. Piccoli, Torino, 1999](#)

[Mussi C., "Emma, Ettore e i loro diritti", Ed. Youcanprint, 2014](#)

Siti:

<http://www.garanteinfanzia.org/diritti - Convenzione Onu sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza>